



SETTIMANA POLITICA N. 17/2026

27 – 30 APRILE 2026

Sommario

1. CASO MINETTI, INDAGINI E POLEMICHE: NORDIO RESPINGE LE ACCUSE 1
2. GIORGETTI IN AUDIZIONE SUL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2
3. CRANS-MONTANA, L'ITALIA PARTE CIVILE NEL PROCESSO SULLA TRAGEDIA 2
4. LE NOVITÀ DEL CDM: IL GOVERNO VARA IL DECRETO LAVORO 3
5. NONA RATA DEL PNRR: LUCE VERDE DALLA COMMISSIONE EUROPEA 3

1. CASO MINETTI, INDAGINI E POLEMICHE: NORDIO RESPINGE LE ACCUSE

Il caso della **grazia concessa a Nicole Minetti** continua a dominare il dibattito politico. La decisione, adottata su **proposta del Ministro della Giustizia Carlo Nordio per motivi umanitari** legati alla situazione familiare dell'ex Consigliera, è ora al centro di accertamenti da parte della **Procura generale di Milano**, che ha avviato verifiche anche all'estero, in particolare in Uruguay, sulla documentazione relativa all'adozione del figlio.

Dopo la firma del provvedimento di clemenza, **il Quirinale** ha però **chiesto chiarimenti urgenti al Ministero della Giustizia**, invitando ad acquisire informazioni **per verificare la fondatezza degli elementi emersi sulla vicenda**, anche alla luce delle ricostruzioni giornalistiche che mettono in dubbio alcuni presupposti della richiesta di grazia

Le verifiche mirano a chiarire **eventuali incongruenze** e non escludono una **rivalutazione del parere espresso sulla concessione della grazia**. Nel frattempo, il caso si è intrecciato con una **polemica mediatica** dopo alcune ricostruzioni giornalistiche, rilanciate anche in televisione da **Sigfrido Ranucci**, su **presunti rapporti tra il ministro e l'entourage della Minetti**. Nordio ha respinto con decisione tali affermazioni, definendole **"inventate di sana pianta"** e annunciando possibili azioni legali.

Sul piano politico, il **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha difeso l'operato del Ministro**, sottolineando che la procedura è stata seguita correttamente e che eventuali verifiche competono alla Procura generale. **Dall'opposizione**, invece, sono arrivate **critiche sulla gestione del caso e sulla trasparenza dell'iter**, con richieste di chiarimenti.

La vicenda si colloca in un clima di **forte tensione istituzionale**, aggravato dal confronto diretto tra esponenti politici e giornalisti e dal rilievo assunto dalle indagini in corso. Tra accertamenti giudiziari, smentite e polemiche, **il caso Minetti-Nordio resta aperto e destinato a evolversi**, mentre si attendono gli esiti delle verifiche internazionali che potrebbero incidere sulla validità della grazia concessa.

2. GIORGETTI IN AUDIZIONE SUL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA

La settimana parlamentare si è aperta con il ciclo di **audizioni sul Documento di finanza pubblica**, approvato lo scorso 22 aprile dal Consiglio dei Ministri. Nel corso delle audizioni sono stati ascoltati, tra i vari auditi, anche i rappresentanti di Confindustria, dell'ISTAT e il ministro Giancarlo Giorgetti, intervenuto martedì 28 aprile alle 19.30.

Nel corso dell'audizione, il Ministro ha confermato il trend di stabilizzazione dei conti pubblici seppure con qualche pensiero all'orizzonte connesso alle tensioni internazionali. Il 2025 si è chiuso con il **deficit al 3,1% del PIL**, e con un **avanzo primario allo 0,8%** e il **debito al 137,1%**. Per il 2026 il DFP indica un miglioramento del disavanzo al **2,9%**, con una crescita reale stimata allo **0,6%** e un debito atteso in leggero rialzo al **138,6%**. Giorgetti ha rivendicato il risultato come prova che il consolidamento dei conti si può fare senza manovre restrittive generalizzate: meno deficit, nessuna stangata.

Il tema che rischia di animare le prossime settimane è il **Superbonus**. Giorgetti ha lasciato intendere che a settembre potrebbero arrivare nuove verifiche sull'impatto residuo della misura sui conti pubblici, aprendo la porta a possibili aggiustamenti in sede di manovra autunnale.

3. CRANS-MONTANA, L'ITALIA PARTE CIVILE NEL PROCESSO SULLA TRAGEDIA

Il Governo italiano ha formalizzato la propria **costituzione di parte civile** nel processo penale relativo alla **tragedia di Crans-Montana**. L'atto è stato depositato tramite l'Avvocatura dello Stato e **consente all'Italia di partecipare al procedimento e chiedere il risarcimento dei danni subiti**.

Nella documentazione presentata, **Palazzo Chigi evidenzia il coinvolgimento di cittadini italiani e il notevole impegno sostenuto dal sistema nazionale**, in particolare dalla **Protezione civile**, per l'assistenza ai feriti e alle famiglie delle vittime.

Il Governo sottolinea inoltre che il **coinvolgimento delle autorità locali** nella genesi dell'evento è considerato **"estremamente verosimile"**, elemento che rafforza la richiesta di ristoro nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili.

La vicenda resta al centro anche delle **tensioni tra Italia e Svizzera**, già emerse nelle settimane successive alla tragedia, mentre **proseguono le indagini su più livelli per accertare responsabilità ed eventuali negligenze**.

Tra nuove verifiche sui soccorsi e l'ingresso dello Stato italiano nel processo, il caso Crans-Montana si conferma così una **vicenda complessa**, destinata a sviluppi giudiziari e politici nei prossimi mesi.

4. NONA RATA DEL PNRR: LUCE VERDE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

La **Commissione europea** ha dato il via libera alla **nona rata** del PNRR dell'Italia, per un valore di **12,8 miliardi di euro**, confermando l'avanzamento costante nell'attuazione del Piano. Con questa tranche, le risorse complessivamente erogate raggiungono circa **166 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva**.

Il **pagamento è subordinato al conseguimento di 50 obiettivi** tra riforme e investimenti, contribuendo a consolidare il posizionamento dell'Italia tra i Paesi più avanzati nell'implementazione del PNRR. *“Le riforme e gli investimenti collegati sostengono cambiamenti importanti per cittadini e imprese: una pubblica amministrazione più efficiente, una giustizia più rapida e il rafforzamento del sistema educativo”*, ha sottolineato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele **Fitto**.

Nel complesso, il **Piano registra 416 milestone e target raggiunti**, con impatti rilevanti su settori chiave. Tra questi, il **rafforzamento del supporto educativo per oltre 800.000 studenti** a rischio, la **digitalizzazione di milioni di fascicoli giudiziari** e l'**estensione del Fascicolo Sanitario Elettronico**.

Parallelamente, proseguono gli interventi a sostegno del sistema produttivo e del mercato del lavoro, anche attraverso **programmi di formazione e politiche attive**.

Dal punto di vista politico-istituzionale, il risultato viene letto come una conferma della solidità del modello italiano. *“Con l'approvazione del pagamento della nona rata, l'Italia consolida il primato europeo nell'attuazione del PNRR per risorse ricevute e risultati raggiunti”*, ha dichiarato la Presidente del Consiglio, Giorgia **Meloni**, evidenziando il passaggio *“da una logica di spesa a una cultura delle riforme e degli investimenti strutturali”*.

In prospettiva, il raggiungimento del 73% degli obiettivi complessivi – superiore alla media europea – rafforza il ruolo del PNRR come leva di trasformazione strutturale, orientata a crescita, coesione e competitività nel contesto europeo.

5. LE NOVITÀ DEL CDM: IL GOVERNO VARA IL DECRETO LAVORO

Il **Consiglio dei ministri n. 172** del 28 aprile ha approvato un decreto-legge su lavoro e occupazione. Il provvedimento impegna risorse per circa **934 milioni di euro** e si articola su tre filoni principali.

Il primo, e più atteso, è il **salario giusto**. Il decreto introduce l'obbligo per i datori di lavoro di corrispondere retribuzioni non inferiori ai minimi fissati dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni più rappresentative. La formulazione è volutamente diversa dal "salario minimo legale" su cui il dibattito politico si è arenato per anni: il Governo evita la cifra fissa per legge e preferisce rinviare ai contratti, blindando l'autonomia delle parti sociali e togliendo all'opposizione l'argomento più diretto. Il punto che l'opposizione ha subito sollevato riguarda i settori dove i contratti collettivi sono storicamente deboli o inesistenti. In quei casi il rinvio alla contrattazione non garantisce molto, e il governo non ha ancora chiarito come intende intervenire.

Il secondo filone riguarda gli **incentivi all'occupazione**: esonero contributivo del 100% per 24 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato di **donne svantaggiate** (fino a 650 euro mensili, 800 nelle aree ZES) e di **under 35** (500 euro mensili). Il terzo asse è la **stretta sul caporalato digitale**, con norme specifiche per i rider delle piattaforme: obbligo di identificazione tramite SPID, CIE o account nominale, e sanzione da 600 a 1.200 euro per chi cede o usa l'account altrui. Una

norma di nicchia, ma arriva in un momento in cui il tema dei diritti dei lavoratori digitali è tutt'altro che marginale nel dibattito europeo.

Giovedì 30 aprile, ore 16.00